

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0346

Venerdì 08.05.2015

Udienza alla Federazione Italiana Tennis

Alle ore 12.15 di questa mattina, nell'Aula Paolo VI, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i Membri della Federazione Italiana Tennis.

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Papa ha rivolto ai presenti all'Udienza:

Discorso del Santo Padre

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Vi ringrazio di essere venuti, e così numerosi! Ringrazio il Presidente per le sue cortesi parole. Un saluto speciale lo rivolgo ai bambini presenti – sono tanti! – che partecipano a un progetto ludico-motorio organizzato dalla *Federazione Italiana Tennis*.

In diverse occasioni ho parlato dello sport come esperienza educativa. Oggi lo voglio ribadire: lo sport è *una strada educativa!* Ci sono tre strade, tre pilastri fondamentali per i bambini, i ragazzi e i giovani: *l'educazione – scolastica e familiare – , lo sport e il lavoro*. Educazione - scolastica e familiare -, sport e lavoro. Su questi tre pilastri si cresce bene! Quando ci sono tutti e tre, scuola, sport e lavoro, allora esistono le condizioni per sviluppare una vita piena e autentica, evitando così quelle dipendenze che avvelenano e rovinano l'esistenza.

La Chiesa si interessa di sport perché le sta a cuore l'uomo, tutto l'uomo, e riconosce che l'attività sportiva incide sulla formazione della persona, sulle relazioni, sulla spiritualità. Voi atleti avete una missione da compiere: poter essere, per quanti vi ammirano, validi modelli da imitare. E anche voi, dirigenti, allenatori e operatori sportivi, siete chiamati a dare buona testimonianza di valori umani, maestri di una pratica sportiva che sia sempre leale e limpida.

Il vostro è uno sport molto competitivo, ma la pressione di voler conseguire risultati significativi non deve mai spingere a imboccare scorciatoie come avviene nel caso del *doping*. Come è brutta e sterile quella vittoria che viene ottenuta barando sulle regole e ingannando gli altri!

L'apostolo Paolo usa l'esempio di un atleta per illustrare una caratteristica importante dell'esistenza umana e dice così: «Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo!» (1 Cor 9,24). In un certo senso, questa è la vostra esperienza quotidiana nel tennis. Ma san Paolo si riferisce alla sfida del dare un significato ultimo alla vita stessa. Vorrei dunque esortare ciascuno di voi a mettersi in gioco non solo nello sport – come già fate e con ottimi risultati –, ma nella vita, alla ricerca del bene, del vero bene, senza paura, con coraggio ed entusiasmo. Mettetevi in gioco con gli altri e con Dio, dando il meglio di voi stessi, spendendo la vita per ciò che davvero vale e che dura per sempre. Mettete i vostri talenti al servizio dell'incontro tra le persone, dell'amicizia, dell'inclusione.

Cari fratelli e sorelle, vi chiedo di portare i miei saluti alle vostre famiglie e ai vostri amici. Dio onnipotente vi benedica e vi protegga sempre e, per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie.

Adesso tutti insieme preghiamo la Madonna prima di darvi la benedizione. (*Ave Maria*)

[00765-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0346-XX.02]
